

“Infiorata” e corteo per Bertrando patriarca e patrono

Dall'università al duomo passando per la Loggia del Lionello torna una tradizione con protagonisti anche numerosi scolari

Alcuni automobilisti si sono attaccati al clacson, non sapendo quello che stava succedendo e i conducenti dei bus si sono appoggiati sbuffando al volante, aspettando che il traffico si sbloccasse. I passanti hanno curiosato verso quel capannello di persone radunate in piazzetta Antonini, colorate e festanti, per sapere quale fosse il motivo dell'insolito raduno. Quella di ieri per quasi tutti gli udinesi è stata una giornata qualsiasi. Sono in pochi a ricordare ancora il 6 giugno come la data in cui, nel 1350, il patriarca Bertrando venne ucciso a San Giorgio della Richinvelda in un tragico agguato. Bertrando di Saint Geniès non è stato però semplicemente un patriarca medievale aquileiese, ma è anche considerato il padre della patria friulana, "beato" cattolico assunto nel 2001 dalla città di Udine come primo patrono spirituale laico al mondo, per meriti civili.



L'omaggio floreale del sindaco Honsell e il corteo mentre attraversa via Mercatovecchio per recarsi in duomo (Foto Petrussi)

Per rendergli omaggio, ieri mattina il centro di Udine è stato così invaso da un corteo di ragazzi (con buona pace degli automobilisti) che hanno dato vita alla seconda edizione dell'Infiolata studentesca, proposta dal Fogolâr Civic e dal circolo "Academie dal Friûl" presieduti dal professor Alber-

to Travain. Un centinaio di alunni della scuola Marconi si sono ritrovati in largo Antonini, di fronte al rettorato dell'università, per ricevere la rosa commemorativa dal rettore Cristiana Compagno, deposta sulla grande bandiera azzurra con l'aquila bertrandiana. Non è stato un caso che il

ritrovo sia avvenuto proprio di fronte a palazzo Florio, visto che il Friuli deve a Bertrando anche la sua prima università (quella di Cividale, istituita nel 1344).

Gli studenti hanno poi sfilato, passando prima sotto la loggia del Lionello, dove si sono uniti a loro il sindaco Furio

Honsell e i rappresentanti dei cinque quintieri, arrivando in duomo. Qui, accolti dall'arciprete Luciano Nobile, hanno eseguito l'inno "Clistene e Platon furlan" in friulano e sottoscritto di fronte all'urna patriarcale le proprie costituzioni studentesche.

Anna Dazzan